Anno XXIV. Sabato 16 Settembre 1871 N. 215

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ISTRUZIONE MILITARE

Leggiamo nel *Journal des Débats:*

Se vi è una questione che a buon dritto preoccupa gli spiriti in Francia è certamente la riorganizzazione dell' armata. La terribile lezione che noi abbiamo ricevuta impone a tutti coloro che amano il loro paese di concentrare su questo punto capitale la loro intelligenza ed i loro sforzi. L' assemblea nazionale non è ancor venuta meno ad un compito così imperioso. Già è elaborato il progetto che deve ricostruire la nostra potenza militare sulla base del servizio personale ed obbligatorio, e noi possiamo sperare che porterà rapidi ed eccellenti frutti.

Ma se la parte materiale di questo lavoro è in buon punto, ve ne ha un'altra forse più importante che la prima, che non sembra attirare sufficientemente la nostra attenzione; è la parte morale, quella che non concerne più il reclutamento delle truppe o la durata del servizio, ma l' istruzione, la disciplina intellettuale dell' uffiziale e del soldato.

Prima della invenzione delle armi a lunga portata, e la parte decisiva rappresentata oggidì dall' artiglieria, quando i combattenti si affrontavano all' arma bianca e le sorti della guerra dipendevano sopratutto dalla bravura individuale, la strategia, il calcolo, la scienza in generale aveano un' importanza secondaria.

Così i soldati del primo impero non ebbero bisogno di essere matematici nè letterati per battere per lungo tempo l' Europa intiera coalizzata contro di noi.

Oggi l' entusiasmo e lo slancio non bastano più per ottenere delle vittorie, perchè la guerra si fa sopratutto con idee, e con cifre. Siccome si combatte a distanza, e talvolta senza vedersi, e l'esito di una battaglia dipende dalle masse che sono in giuoco e dalle posizioni che esse occupano più che dal coraggio personale dei soldati che le compongono, ed i nuovi mezzi di trasporto e di comunicazione permettono di concentrare rapidamente forze considerevoli sovra un dato punto, il vantaggio rimane necessariamente a chi ha una conoscenza più esatta dei luoghi e sa più abilmente tirar partito delle sue risorse.

La vittoria è per tal modo non a chi è più coraggioso, ma a colui che è più istruito.

Che questa guerra sia meno pratica, meno cavalleresca che l'antica nessuno può negarlo. Essa ha tuttavia la sua grandezza, se puossi parlare di grandezza in presenza delle rovine e delle vittime, che accumula fatalmente; essa subordina la forza brutale all'intelligenza, ed il fatto all' idea.

Non sembra questo il momento opportuno per rivolgere dei complimenti al nemico spietato che ha devastato il nostro paese. Bisogna tattavia riconoscere, essere a questa scienza pratica e perfettamente moderna di fare la guerra, che i tedeschi sono debitori di gran parte delle loro vittorie. Molto si è parlato del loro fucile ad ago, della loro artiglieria e cavalleria, tutti questi elementi di superiorità hanno una origine più profonda, è l' istruzione militare che li ha messi in moto, e quando si ripete in Germania, essere *il maestro di scuola che ha guadagnato la battaglia di* Koeniggraetz, si da, a parer nostro la vera spiegazione di questo trionfo e di quelli che lo seguirono.

Fu, in verità, il maestro di scuola, o almeno il suo insegnamento, fu la scienza del calcolo, e della geografia che ha guidate queste masse potenti, e determinati tutti i loro movimenti. Mercè questo filo conduttore, ed un sistema di ricognizioni che era per loro molto facile e li teneva incessantemente al corrente delle nostre posizioni, i tedeschi hanno potuto avanzarsi nel nostro paese con una sicurezza che noi non avevamo sempre, e, con combinazioni saviamente preparate, rinchiudere le diverse armate francesi in un blocco così solidamente costruito, che nessuna di esse pote romperlo. — E qui non parliamo solamente dello stato maggiore, composto esclusivamente di ufficiali scelti. I soldati tedeschi sanno quasi tutti leggere e scrivere e far conti; e se i loro capi sono abbastanza intelligenti per tracciare loro un piano abile, a loro volta essi sono abbastanza istrutti per comprenderlo ed eseguirlo.

A questo punto di vista è umiliante il dover confessare la nostra inferiorità a petto dell' armata tedesca. Ma val meglio guarir la ferita che celarla. I nostri soldati hanno del resto tanta virtù per riconoscere i loro difetti. Certamente, malgrado fatti parziali, non è il coraggio che loro è mancato in una lotta in cui hanno sovente combattuto uno contro dieci. Il nemico stesso si onorerà rendendo loro giustizia.

Non è neppur l' intelligenza, poichè senza lasciarsi acciecare da un *chauvinisme*, che non è più di stagione, noi possiamo affermare senza esitanza che il soldato francese è più svegliato di spirito che qualunque altro, ma bisogna dire che questo spirito è meno coltivato. Tralasciando di parlare della massa delle truppe, fra cui l' istruzione primaria è nulla o imperfettamente diffusa, quanti esempi si potrebbero disgraziatamente citare di ufficiali superiori, uomini ai quali erano immediatamente affidati i destini della guerra, ed ai quali facevano difetto le cognizioni le più elementari e le più indispensabili alla loro missione. Non vogliamo commettere personalità sconvenienti; ma durante l'assedio di Parigi, la topografia dei dintorni della capitale ha imbarazzato dei generali. E si tratta qui di geografia, una scienza semplice, e che è tanto importante come il maneggio delle armi.

Che dire di questi studi matematici e storici senza i quali l'uomo di guerra il più coraggioso è colpito d' impotenza? Ma abbastanza abbiamo insistito sui nostri difetti; si tratta di ripararli; e se il male fu disastroso, fortunatamente il rimedio non è difficile a scovrirsi.

Il concorso per i gradi superiori, specialmente per lo stato maggiore, sarà un avviamento sicuro e rapido verso la riorganizzazione dell' armata, sarà la fonte di una emulazione feconda, e per mantenerla anche dopo la lotta si potrebbe togliere ad imprestito dai tedeschi un' eccellente misura: proporre ogni anno temi militari da trattarsi, i quali sarebbero l'oggetto di ricompense o un' occasione di avanzamento. E sopratutto si dia in questi esami ed in questi studi un'importanza decisiva non solamente alle scienze matematiche che sono coltivate con successo nelle nostre scuole speciali, ma alla geografia ed alla storia, che gli allievi di Saint-Cyr ed anche quelli della scuola Politecnica sembrano aver molto trascurato. È questo il solo mezzo per i nostri uffiziali di acquistare un' istruzione veramente militare; e di trovarsi sempre pronti a difendere efficacemente il loro paese. Quanto ai soldati, senza farne dei ragionatori, nè dei sapienti, e soprattutto senza farne degli elettori, è a desiderarsi che si moltiplichino per essi le scuole, i corsi elementari e pratici, del pari che l' esercizio delle armi. Non soltanto la disciplina materiale nulla perderà per la loro educazione morale, ma ne diventerà più solida, perchè avendo coscienza di se stessa si ispirerà col rispetto, invece di imporsi colla forza! Molto si è parlato dell' obbedienza del soldato tedesco: alcuni pretendono che essa converrebbe poco all' indipendenza ed alla dignità del nostro carattere. Bisogna tuttavia riconoscere che se essa è passiva non si può chiamarla servile nel senso proprio della parola: ma riposa sulla stima che ispirano a truppe istruite, capi ancora più istruiti, e perciò degni di comandarle. È che malgrado tutto, non vi è ascendente più forte che l' intelligenza.

CONGRESSO PEDAGOGICO ITALIANO

IN NAPOLI

Nella prima seduta del Congresso — oltre quanto già annunciammo — si è proceduto alla elezione del presidente di sezione, ch' è riuscito il professore Celestino Perolio.

Si è nominata una Commissione per visitare gli asili infantili: essa è composta dei signori: comm. Giuseppe Sacchi di Milano, cav. Malvezzi rappresentante di Venezia, prof. Silvio Pacini di Firenze, prof. Salvatore Romano di Palermo, professore Felice Bergnini di Torino, professore Pietro Grassi, prof. Q. S. Bisogni, signora Felicita Morandi di Milano, Savina Biraghi di Milano, Berlenda di Torino, cav. Codemo, prof. Adolfo Pick.

Un' altra Commissione per le scuole elementari è riuscita composta dei signori: Gio. Scavia di Torino, cav. G.

Somasca di Milano, cav. Michele Colomiatti, cavaliere Antonino Parato, prof. d'Amico di Palermo, Giuseppe Laudisio di Bari, cavaliere Em. Celesia, Giuseppe Pieragalli, professore Airoli, prof. Dolce.

Si è quindi incominciato a discutere il vasto tema del « Come si potrebbe sciogliere la questione economica della massima diffusione della istruzione elementare in Italia » di cui è relatore il dep. Mauro Macchi.

Nel giorno appresso, riprendendosi la discussione rimasta interrotta nel primo giorno ha preso la parola il professore P. Rossi, il quale si è messo in terreno più circoscritto, come era desiderabile, sviluppando parecchie idee relative all'argomento, come quella di una lieve tassa pel mantenimento delle scuole, di un Comitato per raccoglierne offerte ecc.

Ha parlato poi l'on. Fusco trattenendosi sulla relazione dell'on. Macchi, di cui ha trovato accettabili molte idee, che se non sono formulate in proposte, come tali si possono considerare, p. e. l'aumento del bilancio della pubblica istruzione, e la rigorosa applicazione della legge che non vuole l'apertura di scuole secondarie, se non prima siasi provveduto all'istruzione primaria.

L'onorevole Fusco ha proposto che il provveditore agli studi assista come commissario regio alla compilazione dei bilanci provinciali e comunali per vegliare all'esecuzione della legge circa l'istruzione, e propone l'obbligatorietà della istruzione anche per gli adulti nelle caserme, negli opifici, a bordo dei navigli — che le scuole private sieno pareggiate alle pubbliche, ricevendo un sussidio dai municipi, quante volte ammettono un numero di alunni che dovrebbero andare alle scuole pubbliche — che l'istruzione primaria non sia gratuita che per gli alunni riconosciuti legalmente come poveri.

Ha parlato del modo come distribuire e riscuotere la tassa per le scuole, ed ha finito proponendo pure che nei luoghi in cui i fanciulli sono addetti al lavoro vi siano scuole a tempo ridotto.

Ha discorso nuovamente il professore Lioy delle riforme delle scuole magistrali femminili, per avere maestre nelle campagne e nei Comuni rurali, e dopo non sappiamo quali cose dette da un maestro catanese ha avuto la parola il relatore on. Macchi.

Si è pronunziato con savie considerazioni contro l'ingerenza dei provveditori nella compilazione dei bilanci provinciali e comunali ed ha accettato quasi tutte le altre proposte del sig. Fusco.

Il Congresso ha adottato le proposte adottate dal relatore, respinto quelle da lui respinte.

E così è esaurita la discussione su questo tema.

— Nelle ore pom. è stata poi continuata la discussione sulle proposte dell'on. Marciano circa il riordinamento degli studi secondari.

Hanno parlato parecchi, indi il Congresso ha votato il seguente ordine del giorno del prof. Cantoni, concepito così:

Il Congresso pedagogico ritenendo che il ministro abbia già in parte soddisfatto ad un desiderio espresso dal Congresso stesso di Genova, coll'interrogare i professori sulla riforma degli studi, fa voti che nei provvedimenti definitivi si chiami il loro consiglio con una rappresentanza scelta per materia e passa a votare le proposte Marciano.

Ecco poi le proposte oggi approvate:

Il Congresso fa voto

1° Che il ministero nella riforma che sta facendo dei programmi per gli studi secondari, tenendo presente che con questi studi si ha da fare l'*uomo* e non il *professionista*, allarghi le materie letterarie e storiche, e restringa le scientifiche, indicando di tutte e di ciascuna il solo punto di partenza e di arrivo.

2° I programmi debbono a forma d'indice, e non di tesi, determinare con precisione i punti principali da insegnarsi, lasciando indeterminate le questioni che le si riferiscono.

(*Pungolo*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — L'*Osservatore Romano* scrive: La nostra questura ha fatto ieri l'interessante scoperta di una vasta associazione di malfattori, e ciò dietro perquisizione praticata nella casa di *Angela Scovazzi* connivente del famoso ladro *Novelli* arrestato pochi giorni fa. In seguito a tale scoperta l'autorità devenne immediatamente a moltissimi arresti.

— Annunziasi la costituzione di una Società per il ricupero della corrazzata *Re d'Italia* affondata a Lissa, per mezzo della Talpa-Marina Toselli.

Si aggiunge che questa Società avrebbe già chiesto l'opportuno permesso al governo, al quale del resto questa impresa non verrebbe a costare la benchè minima spesa.

— Togliamo dal *Tempo*:

Dicesi che i Circoli cattolici stanno preparando un indirizzo al Santo Padre in occasione del 20 settembre.

— È smentita la notizia che il conte D'Harcourt abbia offerte le sue dimissioni.

FIRENZE — Sembra si confermi la voce che il sommo pontefice, sia per provedere prossimamente ad alcune sedi vescovili vacanti nel regno d'Italia.

Fra i preconizzati alle sedi italiane si cita monsignor canonico Frescobaldi, da lungo tempo vicario capitolare di Fiesole, e che passerebbe vescovo nella stessa diocesi.

— Il *Diritto* di ieri scrive:

L'on. ministro Sella giunto ieri da Roma è ripartito per l'Alta Italia.

Per Pisa è partito il generale Cialdini.

— Lo stesso Diario reca:

Il Consiglio provinciale di Firenze votava ieri la seguente deliberazione proposta dal consigliere Tassinari:

« Il Consiglio provinciale di Firenze interprete dei sentimenti della provincia applaude al grande avvenimento dell'apertura della galleria del Cenisio, e accompagna coi suoi voti l'inaugurazione di quest'opera miracolosa, la quale in sè tanta parte accoglie delle speranze e dell'avvenire della nazione. »

TORINO — Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Sappiamo da fonte certa che gli invitati tutti alle feste d'inaugurazione del Traforo civili o militari, compresi i ministri, vestiranno l'abito nero.

MILANO — Leggesi nella *Lombardia*:

S. A. R. la principessa Margherita, che il 7 corrente da San Maurizio si era trasferita a Ginevra, tornerà domani a Monza.

S. A. R. il principe ereditario giungerà pure a Monza il 20 corrente.

NOTIZIE ESTERE

— Ecco le formidabili cifre del conto di cassa presentato dal ministro francese delle finanze, signor Pouyer Quertier, ed esaminato dal relatore Casimiro Përier:

Entrate, 3 miliardi 150 milioni, beninteso collo straordinario.

Spese, 3 miliardi 197 milioni.

Quando al vero disavanzo del bilancio ordinario, il Përier non lo calcola minore di circa 700 milioni. La cifra delle economie proposte non giunge a 150 milioni, ed alcune realizzabili solo in parechi anni. Otto sono le tasse nuove che si propongono. Fra esse havvi una specie di tassa sulla ricchezza mobile, limitata però a tutti i redditi mobiliari delle industrie e professioni e pei mutui privati, eccettuandone la rendita pubblica. Essa desta molte opposizioni.

— Secondo la *Patrie*, la forza militare della Francia adesso comprende: 75 reggimenti antichi di fanteria, parecchi dei quali molto incompleti, 38 reggimenti di marcia quasi tutti pure incompleti, e 25 nuclei di reggimenti provvisorii gli uni e gli altri da fondersi nel quadro regolare degli antichi reggimenti fino a 1000. Inoltre, più o meno scarsi, quattro reggimenti di zuavi, e tre di bersaglieri africani quasi tutti in Algeria, duecentoquarantuno battaglioni di cacciatori a piedi non hanno nemmeno la metà o il terzo del personale, e devono essere rifusi. La cavalleria ha sofferto moltissimo, e i quadri di 60 reggimenti sono per ora nominali: sopprimendo i lancieri (misura da molti biasimata) si aumenteranno i dragoni e gli ussari. Anche l'artiglieria trovasi scompaginata, benchè già meglio in assetto della cavalleria.

— Si ha da Marsiglia, 10:

Diverse lettere da Tolone confermano la notizia, data dai giornali, della scoperta di un complotto allo scopo d'incendiare l'arsenale e di liberare i forzati. Furono trovate materie infiammabili sparse in diversi luoghi, e dissimulate sotto segatura di legno. Si spera d'ottener rivelazioni dai forzati meno perversi. L'autorità marittima prosegue l'inchiesta: già i suoi capi si sono adunati alla prefettura marittima.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La Legge su la Leva marittima.

Un'ordinanza di sanità marittima, con cui il ministro dell'interno, accertata la cessazione del cholera in Anversa, decreta:

L'ordinanza di sanità marittima, relativa alle navi provenienti da Anversa, è revocata.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Banda Nazionale. — Benchè il Corpo di Banda sia tuttora incompleto, non essendo cessata la malattia di alcune prime parti, non ostante domani a sera alle ore otto si produrrà nel solito piazzale dei Teatini, eseguendo col miglior impegno possibile sei pezzi di musica, come al seguente Programma:

1. Marcia.
2. Cavatina Soprano nell'*Ebreo* — Apolloni.
3. Mazurka.
4. Sinfonia dell'Opera *Frà Diavolo* — Auber.
5. Polka.
6. Ballabile nella Devadacy — Dall'Argine.

La Direzione della Società dell'Alta Italia comunica ai signori invitati all'inaugurazione del traforo delle Alpi il seguente

Avviso

Per evitare ogni inconveniente i

signori invitati sono pregati di ritenere che i possessori dei biglietti della serie A partono col convoglio delle ore 6 20 antimeridiane.

Quelli della serie B col convoglio delle ore 7. 15 ant.

Quelli della serie C col convoglio delle ore 8. 20 ant.

Tutti e tre questi treni inaugurali partiranno dalla stazione di Torino Porta Nuova.

Per la partenza degli invitati possessori di biglietti senza serie sarà provveduto ulteriormente.

Incendi. — Nell'oltre Po, a quanto scrive *Il presente di Parma*, gli incendi di fabbricati rustici e civili si succedono in un modo spaventevole. Sono oltre 15 gli incendi avvenuti in pochi giorni, e i più furono consumati dopo lettere comminatorie.

Le popolazioni ne sono seriamente impressionate e si temono disastri maggiori.

Si parla di lettere comminatorie spedite anche al deputato del collegio di Casalmaggiore, e si teme che i fatti susseguano le minaccie.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 5. — Femmine 3. — Totale 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 4.

(Comunicato)

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d'ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 15. — *Parigi* 14. — Bertin direttore del *J. de Débats* è morto.

Oggi si tenne a Versailles una Conferenza circa la questione doganale aisaziana fra Remusat, Pouyer Quertier, Arnim e Herzog.

Si spera giungere a un accomodamento che rechi lo sgombero di tutti i dipartimenti ad eccezione di 6, mediante alcune concessioni doganali.

Il disarmo della guardia nazionale cominciò in parecchi dipartimenti. Da pertutto la tranquillità è completa.

Praga 14. — Il rescritto reale che fu letto alla Dieta ricorda le disposizioni contenute nel rescritto del 25 agosto 1870 di voler regolare i rapporti del regno di Boemia coll'impero. Riconosce i diritti del regno, dichiarando che l'imperatore è pronto a rinnovare questo riconoscimento con giuramento da prestarsi in occasione dell'incoronazione.

Il rescritto invita la Dieta a regolare i rapporti della Boemia coll'impero nel senso delle disposizioni espresse negli indirizzi della Dieta il 14 settembre ed il 5 ottobre 1870, manifestando la volontà di mettere d'accordo le esigenze legittime del paese colla posizione dell'impero.

Il rescritto termina annunziando i progetti circa ai cambiamenti della legge elettorale, e la legge che regolerà i rapporti fra le due nazionalità del paese.

Barcellona 14 — Iersera il re fece il suo ingresso solenne. Un'immensa folla lo acclamò, l'entusiasmo è indescrivibile. Fu ossequiato alla cattedrale da tutto il capitolo, e si cantò il *Tedeum*.

Oggi il re ricevette le autorità e le corporazioni, fra cui oltre duecento rappresentanze municipali venute da tutte le provincie di Catalogna.

Il re si fermerà cinque o sei giorni prima di recarsi ad Aragona a visitare parecchie importanti città di Catalogna.

New York 14. — Oro 123 7/8.

Costantinopoli 14. — La *Turquie* pubblica il senso d'una lettera che il segretario del Sultano in nome di sua maestà indirizzò al gran visir.

Secondo quella lettera il sultano vuole che la difesa ed i diritti di tutti formino la base fondamentale delle riforme che il gran visir è incaricato di realizzare. Dice che gl'interessi del paese esigono di non sacrificare interamente agli usi e costumi dei paesi le istituzioni pratiche. Invita il gran visir ad affidare l'applicazione della giustizia a uomini probi e capaci.

Berlino 14. — Rendita italiana 58 1/8.

Londra 14. — Cons. inglese 93 3/8. Rendita italiana 59 3/4.

Parigi 15. — Thiers venne oggi a Parigi.

L'Assemblea discuterà domani il progetto d'accomodamento colla Prussia. L'approvazione non sembra dubbia.

Vienna 15. — Cambio su Londra 118 e 50. Napoleoni 9 45.

Berlino 15. — Rendita ital. 58 1/4.

Parigi 15. — Rend. francese 57 92, italiana 61 15.

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista cav. Alessandro Salvini recita *La gerla di papà Martin* ovvero *il Facchino del porto* — Ore 8. — precise.

AVVISI

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il R. Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito dei lavori di riparazioni alla Botta Guidicini a sinistra di Reno, Sezione 5.ª Tronco 2.°, eseguiti nel 1870 dall'Accollatario Bitelli Camillo, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni posti in Sant'Agostino limitrofi ai lavori medesimi e di proprietà dei signori Guidetti Giuseppe di Gaetano del Dosso, Luminasi Fortunato di Sant'Agostino Poschi Domenico di Sant'Agostino e Mignatti Francesco di Sant'Agostino, vennero dall'ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara compilate le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dalle parti interessate predette ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Nota 23 Agosto 1871 Numero 35787-9082 Divisione 5.ª a favore dei menzionati proprietarj per la complessiva somma di L. 340, 14 divisa come appresso, e cioè:

1.° Al sig. Guidetti Giuseppe di Gaetano per . . L. 200. 10.
2.° Al sig. Luminasi Fortunato per . . . . . . » 55. 34.
3.° Al sig. Poschi Domenico per . . . . » 42. 72.
4.° Al sig. Mignatti Francesco per . . . . . . » 41. 98.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, e danneggiati, presentino a quest'ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente ai menzionati proprietarj o la loro distribuzione agli aventi diritti nel modo colle forme stabilite dall'Art. 55, della Legge precitata.

Ferrara 15 Settembre 1871.

Il Prefetto
ELIA

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo e Provinciale, signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì nove del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico Numero 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Consolini Giorgio debitore verso il sudd. Esattore di Lire Cinquantadue e centesimi quarantaquattro per tasse dativa reale e provinciale a tutta la quarta rata 1869 oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Angelo Mamoli in data ventitrè decembre dell'anno stesso trascritto nell'ufficio Ipoteche il 15 Giugno 1870 al Volume 41 Cas. 2053 del Registro Generale con lire tre e centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire ottocentoquarantatrè, e centesimi settantacinque L. 843. 75 valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere conte Carlo Laderchi colla sua relazione giurata dell'otto Agosto detto anno 1870.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. centocinquanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella strada del Fossato, segnata col Civico N. 562, e turchino 3, distinta nei Registri Censuari coi Numeri di Mappa 3388, 3389, composta al pianterreno di un portico, di due camere laterali, e di altra camera ad uso cantina; al secondo piano, cui si ascende mediante scala di legno esistente sotto il portico, di altrettanti ambienti, e più di un camerino, oltre il granajo di due ambienti non abitabili attesa la bassezza del coperto; confinante a settentrione con casa, e scoperto di Giuseppe Cavicchioli, a mezzodì con casa di Giuseppe Bucci, a ponente con cortile del conte Francesco Magnoni, a levante colla della strada da cui ha l'ingresso.

Quale Casa è asserta gravata di annuo diretto di scudi sette pari a L. 37, 24, verso l'arcipretura di Voghiera.

Ferrara li otto settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita Giudiziale

Istanti Motta Gaetano e Baroni Luigia, Conjugi domiciliati a Ferrara,

SI RENDE NOTO

Che in base di Sentenza del R. Tribunale Civile di Ferrara 27 Giugno testè decorso debitamente registrata; ed in seguito di ordinanza Presidenziale 31 Luglio successivo, si procederà, a danno di Vassalli dottor Giuseppe, nel giorno di martedì 24 ottobre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane nella Residenza dello stesso Tribunale di Ferrara, all' incanto dei seguenti

Stabili

1.° Una Casa con giardino situata in Ferrara in Via Borgo Leoni, segnata dai Mappali Numeri 2324, e 2325, dell' Estimo di L. 5576.

2.° Altra Casa o Casetta ad uso di adiacenza della suddescritta situata in Ferrara, Via Spedocchiamantile, distinta in Mappa col Numero 3334.

3.° Altra Casa in Ferrara, Via Spedocchiamantile, marcata in Mappa col N. 2335.

4.° Un Orto adiacente alle fabbriche suddette, distinto in Mappa col Numero 2326 della superficie di Tavole 1, 40 pari ad Are 14.

Stabili che formano un sol corpo confinante a levante Agujari, a ponente la Via Borgo Leoni, a Mezzodì le ragioni Delfini, e quelle Soatti-Dalla-Fabbra a tramontana in parte la Via Spedocchiamantile, le pel resto, all' interno con Buosi, Gaudini ed Aguiari.

L' incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo complessivo di Italiane L. 13,897. 20 rispondente a sessanta volte il tributo diretto.

P. Zaballi Proc. sost. *Tumiati.*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 37

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 7 al 15 Settembre 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Fromento nuovo . . l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio . . »	22	51	23	32
Formentone . . . . »	16	08	16	88
Orzo . . . . . . »	14	47	15	28
Avena . . . . . . »	8	48	9	65
Fagioli bianchi nostrali »	17	69	19	30
» colorati . . »	17	69	19	30
Fava . . . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	52	—	54	—
» Fioretto 1ª sorte . » »	46	—	48	—
» id. 2ª sorte . » »	42	—	44	—
Pomi . . . . . . » »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	65	—	70	—
» vecchio » » 698. 903.	70	—	75	—
Paglia . . » » 655. 76	30	—	35	—
Canapa . . . . . Kil. 100	84	03	89	83
» Scarto Canapa »	66	64	69	54
Canepazzi . . . . . . »	63	75	66	64
Olio di Oliva fino . . . »	150	—	180	—
» » dell'Umbria »	124	—	129	—
» » delle Puglie »	118	—	122	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa in soga M. C. 1.778	12	—	13	—
» dolce » » »	10	—	11	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	22	60	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani »	108	66	115	91
Vaccine nostrane . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	68	54	75	34
» di Cascina . . »	57	95	60	85
Castrati . . . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . . . »	65	19	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	153	58	211	53

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21. 10 a 21. 15 — Argento da 105. 50 a 105. 75

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 31 Agosto 1871

ATTIVO	
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . . L.	1,837,782 41
Cambiali in portafoglio, cioè: »	14,483,059 94
Scadenti fra tre mesi: . L. 11,993,633 55	
Scadenti fra quattro mesi » 2,489,426 39	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.	1,538,096 12
Dette sopra Az. stesse della Banca »	154,811 92
Dette sopra merci . . . . . »	204,053 55
Effetti da incassare per conto terzi »	710,331 02
Valori a garanzia per la circolazione Buoni. . . . . . . »	2,449,896 52
Depositi di titoli a cauzione . »	216,640 98
Detti liberi e volontari. . . »	321,072 63
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . »	1,383,418 43
Conti corr. con Banche corrisp. »	75,359 86
Detti detti passivi . . . . . »	601,337 02
Effetti in sofferenza valutati per »	279,428 13
Azioni decadute . . . . . »	108,800 00
Valore dei mobili esistenti . »	228,792 14
Spese di fondazione. . . . »	84,212 55
Spese di fabbricazione Buoni. »	194,693 25
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »	30,305 04
Totale dell' attività L.	24,902,091 51
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione. . L. 377,952 38; Interessi passivi » 244,283 44; Perdite . . . » 1,336 47	623,572 29
Totale . . . . . L.	25,525,663 80

PASSIVO	
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50. . . . L. 10,000,000	
Azioni da emettersi N. 32,489 L. 1,624,450	
Saldo Azioni emesse » 972,902 » 2,597,352	
Capitale effettivamente incassato L.	7,402,648 00
Conti correnti a interesse . »	9,570,106 01
Depositi risparmi a interesso »	589,832 23
Idem a scadenza fissa . . . »	159,222 00
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »	216,640 98
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . . . »	321,072 63
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »	575,500 13
Azionisti per div. non ritirati »	73,737 30
Conti Corr. con Banche corrisp. »	69,758 19
Fondo Riserva generale . . »	231,368 74
Fondo Premii . . . . . . »	33,420 49
Buoni in circolazione . . . »	5,250,656 50
cioè emessi. . L. 6,537,699 00; meno esistenti in Cassa della Dir. Gen. e delle Sedi » 1,287,042 50; L. 5,250,656 50	
Totale delle passività L.	24,493,963 20
Rend. del cor. eser.: Sconti e provvisioni . . L. 867,580 20; Interessi attivi » 138,994 94; Utili diversi . » 25,125 46	1,031,700 60
Totale . . . . L.	25,525,663 80

Il Seg. dell' Amm. Gen.
E. Arrighi

Visto i Sindaci
E. Sestini
F. Ferruzzi

Il Capo della Contab. gen.
A. COLLA

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1871	Nati Legittimi M.	Nati Legittimi F.	Nati Illegittimi M.	Nati Illegittimi F.	Nati Esposti M.	Nati Esposti F.	Nati Totale per Sesso M.	Nati Totale per Sesso F.	Totale dei nati	Morti Legittimi M.	Morti Legittimi F.	Morti Illegittimi M.	Morti Illegittimi F.	Morti Esposti M.	Morti Esposti F.	Morti Totale per Sesso M.	Morti Totale per Sesso F.	Totale dei morti	Nati Morti	Numero dei Matrimonj contratti	Immigrati nel Comune M.	Immigrati nel Comune F.	Immigrati Totale	Emigrati dal Comune M.	Emigrati dal Comune F.	Emigrati Totale	In più Nati	In più Morti	In più Immigrati	In più Emigrati	Totale Aumento	Totale Decremento
Nel Mese di Gennaio . .	84	87	12	9	14	8	110	104	214	118	112	4	1	5	3	127	116	243	11	36	57	56	113	148	136	284	„	29	„	171	„	200
Febbraio . .	132	125	6	10	3	4	141	139	280	136	126	4	5	5	6	145	137	282	11	41	42	55	97	66	53	119	„	2	„	22	„	24
„ Marzo . . .	134	114	14	12	15	20	163	146	309	159	141	3	6	12	6	174	153	327	15	36	46	39	85	24	12	36	„	18	49	„	31	„
„ Aprile . . .	112	120	12	12	4	8	128	140	268	142	104	3	2	4	2	149	108	257	13	60	36	29	65	22	25	47	11	„	18	„	29	„
„ Maggio . . .	104	112	7	9	14	13	125	134	259	129	104	„	3	5	5	134	112	246	13	26	45	37	82	34	39	73	13	„	9	„	22	„
„ Giugno . . .	84	70	4	15	13	9	101	94	195	133	122	5	5	6	4	144	131	275	5	35	15	13	28	7	11	18	„	80	10	„	„	70
„ Luglio . . .	112	95	8	7	3	9	123	111	234	127	144	2	1	6	3	135	148	283	10	29	30	27	57	30	22	52	„	49	5	„	„	44
„ Agosto . . .	90	90	26	13	13	7	129	110	239	142	120	9	3	4	7	155	130	285	7	22	19	10	29	17	9	2,	„	46	3	„	„	43
„																																
Totale	85?	813	89	87	79	78	1020	978	1998	1086	973	30	26	47	36	1163	1035	2198	85	285	290	266	556	348	307	655	„	200	„	99	„	299

POPOLAZIONE del Comune di Ferrara al 31 Decembre 1870. — Maschi 37,209 — Femmine 35,022 — TOTALE 72,231

Ferrara 12 Settembre 1871.

Il Capo d' Ufficio
D. PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.